

**INTERROGAZIONE**  
**Indifferibile e urgente in aula**  
**N. 2**

Castello di Frinco - aggiornamenti in merito all'assegnazione di contributi regionali e all'accertamento della proprietà

*Presentata da:*

*BERTOLA GIORGIO (primo firmatario).*

*Presentata in data 15-07-2019*

## INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- |   |                          |
|---|--------------------------|
| Ordinaria a risposta orale in Aula        | <input type="checkbox"/> |
| Ordinaria a risposta orale in Commissione | <input type="checkbox"/> |
| Ordinaria a risposta scritta              | <input type="checkbox"/> |
| <b>Indifferibile e urgente in Aula</b>    | <b>X</b>                 |
| Indifferibile e urgente in Commissione    | <input type="checkbox"/> |

**OGGETTO:** Castello di Frinco - aggiornamenti in merito all'assegnazione di contributi regionali e all'accertamento della proprietà

### ***Premesso che***

Il castello di Frinco, la cui origine è del XIII secolo, è composto da un edificio imponente e parco. Tra le famiglie nobiliari che lo abitarono figurano quelle dei Pelletta (1277), dei Turco (1342), dei Mazzetti (1442, prima con il titolo di conti e dal 1733 di marchesi (i quali ottennero ed esercitarono per molto tempo il diritto di Zecca) e degli Incisa di Camerana (1829).

La famiglia Pica Alfieri possiede il castello di Frinco dal 1992.

Dal 2007, a causa di una truffa, non è chiara la proprietà del Castello e la famiglia Pica Alfieri intenta una causa per rientrare in possesso del bene.

Nel 2011 una frana mette a rischio la sicurezza del castello e delle case sottostanti. La famiglia Pica Alfieri, non avendo i poteri giuridici per agire, è costretta a lasciare il castello.

Nell'agosto 2012 il castello viene posto sotto sequestro, insieme a tutti i beni contenuti, appartenenti alla famiglia Pica Alfieri.

### ***Considerato che***

Nel 2013 viene indetta un'asta fallimentare per la vendita del Castello, nonostante le cause intentate dalla famiglia non siano ancora giunte a conclusione.

La famiglia procede con nuove denunce nei confronti di perito, curatore e giudice.

Nel 2014 una porzione del castello precipita sulle abitazioni sottostanti, rendendo inagibile la strada che dalla piazza principale conduce alla chiesa.

Il bene viene venduto al ribasso ad un privato nel 2015. Lo stesso realizza alcune opere di messa in sicurezza in modo insufficiente e senza un adeguato progetto a monte, tale

da determinare un ulteriore crollo del castello.

Successivamente, viene informalmente raggiunto l'accordo con l'attuale Proprietà per la cessione a titolo gratuito dell'immobile in questione al Comune; detta disponibilità vorrebbe essere limitata a non cedere una parte del giardino ed il fabbricato definito "scuderia".

#### ***Considerato inoltre che***

L'utilizzo dell'Immobile - in esecuzione di numerose Ordinanze a firma del Sindaco di Frinco - è inibito a qualsiasi ingresso, unitamente a quello della comunale via Castello dalla Chiesa parrocchiale.

Allo scopo di dare stabilità all'immobile, fin dal novembre 2017 l'Assessorato regionale Cultura e Turismo dispone di uno Studio redatto dall'Amm.ne comunale che indica le opere presuntivamente necessarie per il relativo "recupero". Tale Studio, che comprende la valutazione dei costi relativi alla sua messa in sicurezza, indica inoltre, come espressamente richiesto dalla Regione quale utilizzo successivo, la destinazione dell'immobile a fini prevalentemente turistici, anche con esposizione di collezioni di materiali storici.

Il Comune di Frinco dal 2017 si affida al settore Cultura e Turismo, eludendo di fatto le regole vigenti in materia di esproprio, per accedere ai finanziamenti della Regione, acquisire l'immobile e riqualificarlo turisticamente, considerandolo di pubblica utilità. Il Comune stesso sa benissimo che pende causa.

La Regione Piemonte, con DGR n. 7662 del 5 ottobre 2018, delibera di approvare il programma di investimenti in ambito culturale e turistico, quali elencati nell'Allegato 4), tra cui l'importo di € 550.000 finalizzati all' "*acquisto e riqualificazione mediante interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza del castello*" di Frinco.

#### ***Considerato infine che***

In data 20 novembre 2018 il Consigliere Giorgio Bertola presenta un'Interrogazione a risposta immediata con la quale chiede se la Regione fosse a conoscenza, in fase di assegnazione del contributo, che la proprietà del Castello di Frinco non fosse accertata e pendesse causa di accertamento;

l'ex Vicepresidente Aldo Reschigna risponde che la Regione avrebbe fatto adeguati approfondimenti in merito alla liceità, per il Comune di Frinco, di acquisire il bene e predisposto, in caso contrario, la devoluzione delle risorse ad altro tipo d'intervento.

### **Il Consiglio Regionale**

#### ***INTERROGA***

#### ***la Giunta regionale***

#### ***Per sapere***

Se la Regione abbia effettuato gli approfondimenti di cui sopra per accertare la liceità di acquisizione del castello di Frinco da parte del Comune e quali siano le risultanze.